



ANDALUSIA

Questa edizione è stata scritta e aggiornata da
Marc Di Duca e Tim Hannigan


Feltrinelli


**ROUGH
GUIDES**

Sommario

INTRODUZIONE 4

Dove andare	8	Cose da non perdere	14
Quando andare	12	Itinerari	24
Consigli d'autore	13		

INFORMAZIONI GENERALI 26

Come arrivare	27	Festività	44
Come muoversi	29	Corride	46
Dove alloggiare	34	Calcio	48
Mangiare e bere	37	Viaggiare con i bambini	49
Media	43	Da sapere	49

LA GUIDA 58

1 Provincia di Málaga	59	4 Córdoba e Jaén	347
2 Provincia di Cadice	137	5 Granada e Almería	423
3 Siviglia e Huelva	237		

APPROFONDIMENTI 524

Storia	525	Lettere consigliate	551
Il flamenco	545	Lingua	558

CREDITI E INDICE 566

NOTA PER I LETTORI

Nelle Rough Guide, facciamo di tutto per fornirvi le informazioni più aggiornate. Questa guida è stata realizzata durante un periodo di continue incertezze causate dalla pandemia da Covid-19, quindi il contenuto potrebbe essere soggetto a più cambiamenti del solito. Consigliamo di controllare le ultime restrizioni e le linee guida ufficiali.



Introduzione alla **Andalusia**

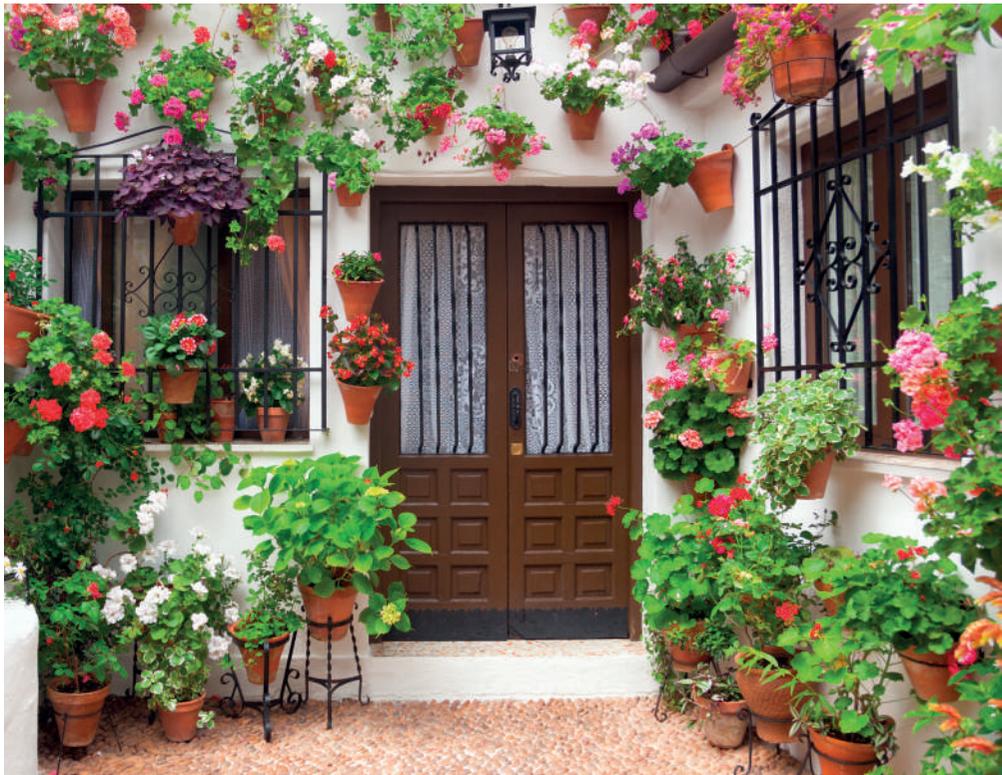
L'Andalusia è la regione più meridionale della Spagna ed è la parte della penisola iberica che meglio rappresenta l'essenza dello spirito spagnolo. Le immagini più popolari del paese – terra di corride, flamenco, sherry e antichi castelli – nascono proprio da questi paesaggi di spettacolare bellezza. I popoli che si sono avvicendati in Andalusia dal periodo delle prime incisioni rupestri, risalenti a oltre 25.000 anni fa, sono numerosi: fenici, cartaginesi, greci, romani, visigoti e vandali vi sono passati e del loro transito restano chiare tracce. In particolare i mori, che governarono la regione per 700 anni, hanno lasciato segni profondi nella cultura e nelle tradizioni andaluse, primo fra tutti il nome di *al-Andalus*.

Il cuore dell'Andalusia è la fertile valle del possente **Río Guadalquivir**, che scorre attraverso la regione, dalle sorgenti dei monti Cazorla, a nord-est, fino alle splendide città di Córdoba e Siviglia, prima di disperdersi nelle paludi e negli acquitrini del Parque Nacional de Coto de Doñana e sfociare nel Golfo di Cadice. A nord del grande fiume si ergono le morbide alture della **Sierra Morena**, da cui un tempo si estraevano metalli preziosi, quali l'argento, il piombo e lo stagno, ambiti da tutti gli invasori, dai fenici ai romani. I **mori**, arrivati nell'VIII secolo, nutrivano grande interesse per le ricchezze naturali dell'Andalusia e trasformarono la regione in un frutteto ricco di ulivi, agrumi, mandorli, zafferano, fichi e vigneti che, ancora oggi, sono i prodotti principali di questa terra. Nel 1492 i cristiani, dopo secoli di lotte, riuscirono a strappare la Spagna agli invasori saraceni e innalzarono i propri vessilli sulle torri dell'Alhambra, uno dei monumenti più rappresentativi dell'Andalusia.

La caratteristica che colpisce di più chi oggi visita l'Andalusia è data dall'**eredità dei mori**. Non si tratta solo degli straordinari monumenti storici di città come Siviglia, Córdoba e Granada, ma anche delle costruzioni in calce bianca di molte cittadine medievali, per esempio Ronda, oppure dei villaggi dai tetti piatti delle Alpujarras. La passione dei mori per l'acqua appare evidente dai giardini dell'Alhambra, mentre il tipico **patio** andaluso

(il cortile piastrellato e ornato di piante, spesso con una fontana al centro) è un'altra delle eredità moresche, al pari delle onnipresenti inferriate alle finestre dei villaggi, che donano ai vicoli un carattere così spiccato. Le danze e la musica del **flamenco**, che non sembrano essere di origine moresca, ben rappresentano lo spirito dell'Andalusia e sono uno spettacolo elettrizzante: ballerini in abiti sgargianti battono i tacchi su tavole di legno in un turbine di emozioni, mentre il *cante jondo* (canto profondo) trasforma questa forma d'arte in un lamento che può ricordare il blues. L'influenza musulmana sulla lingua parlata e sul vocabolario, lo stoico fatalismo rispetto alle avversità e l'ossessione per il dramma della morte (espresso anche nella *corrida*) costituiscono aspetti di rilievo del carattere della regione. Per contro, gli *andaluzes* adorano divertirsi e le innumerevoli e leggendarie **fiestas** della regione (caratterizzate dai tradizionali costumi del flamenco), ricche di colori e di energia allo stato puro, sono tra le più spettacolari e coinvolgenti al mondo. Le **romerías**, suggestivi pellegrinaggi semireligiosi in onore dei santi patroni presso santuari di campagna, non sono che un'altra occasione per fare festa.

A dispetto della grande ricchezza naturale della regione, la povertà è diffusa ed è conseguenza del sistema del **latifondo**, che vedeva la concentrazione di grandi proprietà agricole nelle mani di pochi possidenti terrieri. I monarchi cristiani che spodestarono i saraceni distribuirono le terre conquistate tra il clero, gli ordini militari e la nobiltà. I nuovi proprietari non avevano grande interesse né per la terra né a mantenere contatti stretti con coloro che la lavoravano e spesso ne affidavano il controllo ai fattori. Col tempo,



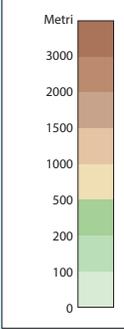
ANDALUSIA



Isole Canarie



MAR MEDITERRANEO



Melilla Melilla

DA SAPERE

- L'Andalusia ha una **superficie** di 90.000 kmq, conta circa 7 milioni di abitanti ed è la seconda regione della Spagna per dimensioni. Ha governo e Parlamento autonomi, con sede nella capitale Siviglia.
- Dal punto di vista morfologico, l'Andalusia è caratterizzata da forti contrasti. A ovest della regione, le **dune** e le **paludi** del Parque Nacional de Coto de Doñana comprendono la più vasta zona priva di collegamenti stradali d'Europa, mentre a est la provincia di Almería ospita l'unico **deserto** europeo. La provincia di Granada vanta la **vetta più alta** della penisola iberica, il Mulhacén (3483 m).
- L'**economia** dell'Andalusia si basa sul turismo e sull'agricoltura, e i suoi prodotti principali, sherry, olio d'oliva e *jamón serrano* (prosciutto crudo), sono apprezzati in tutto il mondo.
- Nonostante l'immagine di regione soleggiata, in Andalusia si trova l'area con la **più alta percentuale di precipitazioni** piovose della Spagna: il Parque Natural de la Sierra de **Grazelema**.
- Che piaccia o no, l'Andalusia è terra di **tauromachia**. Le corride producono un giro da molti miliardi di euro e danno lavoro a migliaia di persone, sia nelle arene sia nei ranch dove viene allevato l'aggressivo *toro bravo*, discendente di antiche specie di tori da combattimento. Nei vicoli più poveri di Siviglia e Málaga la *corrida* attira molti ragazzi (a volte ragazze). I grandi *toreros* diventano, infatti, ricchi e potenti idoli delle folle.

si creò un'atmosfera di risentimento per le misere condizioni di vita che derivavano da tale sistema.

Non sorprende, quindi, che molti contadini emigrassero nel Nord della Spagna o all'estero in cerca di lavoro e che gli anarchici trovassero numerosi sostenitori tra i *braceros* (braccianti) disperati dell'Andalusia nel periodo precedente la guerra civile. Ancora oggi, il 2% dei proprietari terrieri detiene il 50% della terra, e nei soli anni Sessanta un milione di andalusi ha dovuto lasciare la propria terra d'origine per andare in cerca di fortuna altrove.

Se la vita per chi vive in campagna resta difficile, nuovi settori produttivi, come il turismo, hanno avuto un forte impatto sull'**economia** della regione. Peraltro, oltre al polo petrolchimico attorno ad Algeciras, alle miniere di Huelva e all'industria aeronautica di Siviglia, l'Andalusia non vanta molte industrie pesanti, e chi non lavora nel settore agricolo di solito si occupa di pesca o di turismo. Ad oggi, un settore in crescita è quello dei servizi per i nordeuropei, perlopiù pensionati benestanti che si trasferiscono nel Sud della Spagna oppure per gli stranieri che vi arrivano per fare affari. Oggigiorno, circa un milione di stranieri contribuiscono ampiamente agli investimenti per la realizzazione

di opere edilizie e di progetti di sviluppo, soprattutto lungo la Costa del Sol.

Dove andare

Le ridotte dimensioni dell'Andalusia la rendono facile da visitare a fondo anche se si ha poco tempo a disposizione, senza dover tralasciare nessuno dei suoi elementi caratteristici: le cittadine dell'entroterra, la costa e le zone montane delle *sierras*. I nomi delle otto province della regione derivano da quelli dei **capoluoghi di provincia**, centri culturali con caratteristiche individuali affascinanti e realtà cosmopolite autonome. La città più importante è **Siviglia**, l'elegante ed esuberante capitale dell'Andalusia, patria della *Carmen*

Consigli d'autore

I nostri autori, viaggiatori instancabili, hanno visitato ogni angolo dell'Andalusia, dalle fredde montagne della Sierra Nevada al Parque Nacional de Coto de Doñana fino ai torridi deserti di Almería. Di seguito alcune delle loro personali esperienze andaluse preferite.

Le tapas migliori Quelle andaluse sono le più buone di Spagna: provatele da *Casa Balbino* (vedi p. 171), *Bar Maestro* (vedi p. 129), *Sociedad Plateros* (vedi p. 368) e *Casa Puga* (vedi p. 499).

Magia moresca Un patrimonio artistico e architettonico eccezionale, dalla meravigliosa Mezquita di Córdoba (vedi p. 353) allo straordinario complesso dei Baños Árabes di Jaén (vedi p. 399), per non parlare della sorprendente Alhambra di Granada (vedi p. 432).

Giardini magnifici Un altro lascito moresco, sono gli splendidi giardini andalusi, tra i più belli della Spagna. Il Jardín Botánico La Concepción (vedi p. 72) a Málaga, il Jardín Botánico a Córdoba (vedi p. 360) e il Generalife dell'Alhambra (vedi p. 437) sono un sublime rifugio dall'urbanizzazione selvaggia della città.

Escursioni indimenticabili Tre dei parchi naturali più belli della regione sono la Sierra de Grazalema (vedi p. 214), la Sierra de Aracena (vedi p. 331) e la Sierra de Cazorla (vedi p. 418).

Pesce e frutti di mare squisiti Per gustare pesce e crostacei sulla spiaggia, andate da *La Ola* (vedi p. 510), *Casa Bigote* (vedi p. 171) e *La Escollera* (vedi p. 116).

Nel sottosuolo Los Refugios, i rifugi antiaerei della guerra civile ad Almería (vedi p. 496), le grotte del Paleolitico Cueva de los Murciélagos (vedi p. 383) e Cueva de la Pileta (vedi p. 131) sono tre luoghi per i quali vale la pena abbandonare la luce del giorno.

Splendide spiagge Le migliori sono Playa Cuesta de Maneli (vedi p. 319), Playa Camarinal (vedi p. 193) e Cala d'En Medio (vedi p. 511).

I suggerimenti dei nostri autori non finiscono qui: contrassegnati dal simbolo ★ nella guida, troverete i nostri posti preferiti: un albergo in una posizione magnifica, un bar ricco d'atmosfera, un ristorante da non perdere.



TAPAS

JARDÍN BOTÁNICO LA CONCEPCIÓN, MÁLAGA



25

cose da non perdere

Non è possibile vedere nel corso di un solo viaggio tutto quello che l'Andalusia ha da offrire, né vi consigliamo di provarci! Quella che segue è una scelta delle migliori offerte della regione in tema di architettura, bellezze naturali, feste e gastronomia. Per ciascuna voce troverete il rimando alla pagina in cui è trattata in maniera dettagliata; il colore del riquadro numerato indica il capitolo in cui si trova.





2



3



4



5

1 ALCÁZAR, SIVIGLIA

Pagina 251

Magnifico palazzo in stile mudéjar, circondato da giardini incantevoli e impreziosito da soffitti *artesonados*, ceramiche e decorazioni a stucco.

2 RONDA

Pagina 121

Circondata dalle montagne e sospesa sull'impressionante gola del Tajo, Ronda è una delle località più suggestive dell'Andalusia.

3 ESCURSIONI

Pagine 88 e 465

L'Andalusia è ideale per chi ama il trekking. Nel Parque Nacional de Sierra Nevada e nei 24 parchi naturali, tra cui il Parque Natural El Torcal nella provincia di Málaga, è possibile fare stupende escursioni.

4 MINI HOLLYWOOD

Pagina 520

Clint Eastwood, Yul Brynner e Steve McQueen si sono sfidati a duello tra le scenografie western di questo immenso set allestito nella zona desertica dell'Almería.

5 GIBILTERRA

Pagina 206

I pub, la sterlina e le bertucce creano uno stridente contrasto con il resto della regione in questo lembo di terra sormontato da uno sperone roccioso.



Itinerari

Che vogliate visitare le località più importanti, gustare i piatti migliori della cucina andalusa o scegliere di pernottare in alberghi da sogno, questi itinerari (ciascuno dei quali vi condurrà in alcuni degli scenari più spettacolari della regione) sono l'ideale. Per portarli a termine vi occorreranno due settimane, ma potete anche decidere di spezzarli e di trascorrere una settimana su un itinerario per poi passare a una o più parti degli altri percorsi.

IL MEGLIO DELL'ANDALUSIA

- ❶ **Málaga** Essendo un importante snodo viario, Málaga è il posto ideale da cui partire, a patto però di fermarsi per gustarne l'atmosfera vibrante da città costiera. **Vedi p. 60**
- ❷ **Ronda** Situata in cima a una profondissima gola, è la regina dei "paesi bianchi" della regione; il magnifico ponte e la città vecchia risalgono al Settecento. **Vedi p. 121**
- ❸ **Siviglia** La vera essenza andalusa, con la sua magnifica cattedrale, l'Alcázar moresco e il caratteristico vecchio quartiere. **Vedi p. 242**
- ❹ **Córdoba** Una città da non perdere, che custodisce uno degli edifici moreschi più grandi del mondo, la Mezquita. **Vedi p. 348**
- ❺ **Baeza e Úbeda** Questi gioielli architettonici rinascimentali sono arricchiti da una profusione di monumenti scolpiti in una pietra del colore del miele. **Vedi pp. 402 e 407**
- ❻ **Parque Natural de Cazorla** Un'incredibile fauna variegata abita queste montagne impervie, gole e valli coperte da foreste. **Vedi p. 416**
- ❼ **Granada** Sormontata dall'affascinante Alhambra, la storica città di Granada è una delle mete imperdibili di Spagna. **Vedi p. 428**
- ❽ **Almuñécar** La principale località turistica della Costa Tropical ha spiagge grandi

e numerosi locali dove si può mangiare, bere e ballare tutta la notte. **Vedi p. 501**

UN ASSAGGIO DI ANDALUSIA

- ❶ **Villaluenga del Rosario** Questo villaggio montano della provincia di Cadice è celebre per i superpremiati formaggi caprini. **Vedi p. 223**
- ❷ **Jerez** Patria del *fino* e dello sherry, Jerez ha numerose *bodegas* dove assaggiare varietà tipiche e portare a casa una bottiglia. **Vedi p. 172**
- ❸ **Jabugo** Nelle botteghe dei produttori del paese, potrete gustare il sapore unico e imperdibile del *jamón de bellota*. **Vedi p. 338**
- ❹ **Rute** Questa graziosa cittadina collinare è celebre in tutta la Spagna per l'*anis* (il liquore a base di anice); provatelo alla *Bodega Machaquito*. **Vedi p. 379**
- ❺ **Baena** L'olio d'oliva della provincia di Córdoba è rinomato sin dai tempi dei romani: scoprite perché all'azienda Núñez de Prado. **Vedi p. 380**
- ❻ **Segura de la Sierra** È il paese della Sierra de Cazorla situato nella posizione più spettacolare, in cima a una collina. Produce un altro celebre olio d'oliva con la propria *denominación de origen*. **Vedi p. 418**
- ❼ **Trevélez** Incastonato tra i monti, il paese più elevato della Spagna è la patria del famoso



ABITI DA FLAMENCO TRADIZIONALI

Informazioni generali

- | | | | |
|----|-----------------|----|-------------------------|
| 27 | Come arrivare | 44 | Festività |
| 29 | Come muoversi | 46 | Corride |
| 34 | Dove alloggiare | 48 | Calcio |
| 37 | Mangiare e bere | 49 | Viaggiare con i bambini |
| 43 | Media | 49 | Da sapere |

Come arrivare

Il mezzo più veloce per raggiungere l'Andalusia è l'aereo. Málaga è l'aeroporto principale, sebbene il turismo estivo verso le zone oltre le costas e la rapida crescita dei voli low cost da tutta Europa abbiano determinato un notevole aumento del traffico degli altri aeroporti nella regione: a Siviglia e a Jerez a ovest, a Granada e ad Almería a est. In alternativa, ovviamente, è possibile recarsi in Andalusia in treno o in auto; esistono, inoltre, un servizio di pullman che collega l'Italia ad alcune città spagnole e un servizio di traghetti da alcuni porti italiani per Barcellona.

Le tariffe di aerei, treni e traghetti sono stagionali e raggiungono il picco in estate, intorno a Natale/Capodanno e nella settimana di Pasqua. È consigliabile prenotare il prima possibile per concludere gli affari migliori.

In aereo

L'Italia è collegata con l'Andalusia da voli di linea e low cost in partenza da diversi aeroporti della nostra penisola, che arrivano a destinazione in circa 2 h 30 min. Gli aeroporti andalusi sono sei: cinque di questi, Siviglia, Almería, Málaga, Jerez e Granada, sono aeroporti internazionali; Córdoba, invece, è un aeroporto nazionale. Le tariffe sono estremamente variabili a seconda del giorno in cui si vuole partire, della città di partenza e della meta e spesso subiscono delle impennate durante l'alta stagione.

Le occasioni migliori sono in genere quelle proposte dalle **compagnie low cost**. Le tariffe più basse possono partire da cifre intorno a €20 per ciascun volo (spese amministrative escluse). Tuttavia, se in alta stagione aspettate l'ultimo momento per acquistare il biglietto, anche con le compagnie low cost i prezzi saranno molto più alti, intorno a €100 per ciascun volo. Prima di acquistare un biglietto conviene sempre confrontare i prezzi, consultando i siti che

sono elencati più avanti per farsi un'idea sulle tariffe in vigore e su quelle più economiche.

Per quanto riguarda le compagnie low cost, al momento RyanAir (🌐ryanair.com) offre voli diretti per Siviglia da Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Milano Orio al Serio, Milano Malpensa, Napoli, Pisa, Roma Ciampino e Fiumicino, Venezia-Treviso, Verona e voli diretti per Málaga da Bologna, Milano Orio al Serio, Roma Fiumicino e Venezia-Treviso. EasyJet (🌐easyjet.com) offre collegamenti diretti tra Málaga e Milano Malpensa e tra Venezia e Siviglia. Infine Blue Air (🌐blueairweb.com) ha collegamenti diretti per Siviglia da Catania, Lamezia Terme, Napoli e Torino; per Málaga da Napoli, Pescara e Torino. L'esistenza di collegamenti diretti dall'Italia rende Siviglia e Málaga le mete ideali per un fine settimana di vacanza; per una permanenza di tre giorni (due notti), acquistando i biglietti con un certo anticipo in bassa stagione, potete visitare queste città nel cuore dell'Andalusia con una spesa intorno a €300 a persona.

L'Italia è inoltre collegata con Madrid e Barcellona da numerosi **voli di linea** giornalieri, gestiti da ITA airways (🌐ita-airways.com) e da Iberia (🌐iberia.com), la compagnia di bandiera spagnola, con coincidenze per tutte le destinazioni andaluse. Entrambe le compagnie offrono inoltre voli diretti Roma-Málaga. I voli di linea in genere non sono l'alternativa più economica, in quanto un volo diretto in classe economica può costare intorno a €150-250 (sola andata), a seconda della destinazione, con tariffe molto più care in alta stagione; tuttavia le offerte speciali sono sempre più frequenti.

Prenotare i voli via Internet

Molte compagnie aeree e siti Internet che offrono viaggi scontati danno l'opportunità di **prenotare i biglietti online**, tagliando così i costi di agenti e intermediari. Consultando i siti Internet elencati di seguito avrete la possibilità di confrontare le tariffe.

Fate attenzione ai costi "**nascosti**": in alcuni casi le compagnie aeree low cost fanno pagare dei sovrapprezzi per l'acquisto del biglietto via call center (rimane gratuito l'acquisto online, ma in alcuni casi si

VIAGGIARE RESPONSABILMENTE

Noi delle Rough Guides abbiamo la passione per i viaggi. Riteniamo sia il modo migliore di conoscere le persone e il mondo in cui viviamo. Inoltre, il turismo è fondamentale in termini di sviluppo economico, ma ha causato anche danni irreparabili ad alcune località. I mezzi di trasporto, soprattutto gli aerei, sono i principali imputati del cambiamento climatico. Incoraggiamo tutti i nostri autori a considerare l'impronta di carbonio dei viaggi che compiono per la realizzazione delle nostre guide.

GUIDARE IN SPAGNA

Se è la vostra prima volta sulle strade spagnole, soprattutto in quelle delle città più grandi, non stupitevi se vi sembrerà che gli automobilisti siano amanti delle corse. In effetti il normale stile di guida prevede velocità pericolose, assenza di segnalazioni, paraurti ammaccati, uso del telefonino alla guida e impiego frequente del clacson. Le **strisce pedonali** (e in alcuni casi anche i **semafori**), come avviene anche in Italia, vengono talvolta ignorate, perciò se avete intenzione di fermarvi per lasciar passare dei pedoni verificate che le macchine dietro a voi si trovino a distanza di sicurezza per evitare tamponamenti. Fate anche attenzione agli incroci con il semaforo; alcuni guidatori potrebbero passare con il rosso. Le **indicazioni stradali** sono talvolta scarse, anche sulle strade principali e di grande comunicazione, mentre entrare e uscire dalle **autopistas/autovías** può essere pericoloso, perché non sempre troverete automobilisti disposti a lasciarvi passare. Gli **incidenti** peggiori avvengono sulle strade nazionali, che dispongono di una sola corsia in entrambe le direzioni: fate attenzione. Le strade principali sono generalmente in **buone condizioni**, mentre alcune di quelle secondarie e di montagna possono essere pericolose e in alcuni casi, nelle zone più remote, si riducono quasi a sterrate. Non è raro l'attraversamento di pecore, capre e bestiame. Detto questo, le cose stanno migliorando e i guidatori sono più attenti, grazie anche all'uso degli autovelox da parte della polizia e all'introduzione di un sistema a punti in caso di infrazioni che (nel caso in cui i punti siano finiti) porta al ritiro della patente. La polizia sta anche attuando molti più **controlli del tasso alcolico** rispetto a qualche tempo fa.

A volte è possibile ricevere un trattamento migliore rivolgendosi a una compagnia spagnola (per esempio Pepear; [pepear.com](https://www.pepear.com)) oppure prenotando su Internet sui siti specializzati per l'autonoleggio come easyCar (www.easycar.it) e Holiday Autos (www.holidayautos.com), con prezzi che in alta stagione partono da €40 al giorno per le auto di piccole dimensioni in Andalusia. Due **compagnie andaluse** affidabili e vantaggiose sono Málaga Car Hire (di lunga tradizione, dà la possibilità di ritirare e riconsegnare la vettura nelle principali città della regione; www.malagacarhire.com) e Malagacar (www.malagacar.com). I costi del noleggio auto sono stati molto influenzati dalla pausa dovuta alla pandemia da Covid-19 e i costi sono sicuramente aumentati rispetto a quelli di un paio di anni fa. Ovviamente, in bassa stagione le tariffe diminuiscono sensibilmente. Le agenzie di intermediazione consentono anche di confrontare i prezzi di un ampio ventaglio di società di autonoleggio. Vale la pena di dare un'occhiata a Rentspain (www.rentspain.com) e ad Auto Europe (www.autoeurope.com); tuttavia controllate attentamente i termini e le condizioni, perché l'offerta che può sembrare a prima vista la più economica spesso comporta dei vincoli, come l'obbligo di acquistare il pieno di carburante dalla compagnia di autonoleggio (a un prezzo maggiorato rispetto a quello delle stazioni di servizio), e probabilmente non include nell'assicurazione specchietti retrovisori, finestrini, parabrezza, pneumatici e altri componenti simili (il che significa che vi verrà addebitato l'intero costo della riparazione, se dovranno essere sostituiti).

È necessario avere più di 21 anni (e aver conseguito la patente da almeno un anno) per poter noleggiare una vettura in Spagna. È importante controllare che la **copertura assicurativa** per l'auto noleggiata sia completa, e che sul contratto siano segnati tutti gli eventuali piccoli danni presenti sulla vettura al momento della presa in consegna. Può valere la pena inoltre sottoscrivere una polizza di **assicurazione supplementare** che riduce i costi da pagare in caso di danneggiamento.

In bicicletta

Girare **in bicicletta** può essere un modo economico e flessibile di viaggiare e di vedere molte parti del paese che altrimenti potrebbero sfuggirvi. Badate bene, però, che la Spagna è uno dei paesi più montuosi d'Europa e che i due rilievi più alti si trovano proprio in Andalusia. Oltre alle faticose salite, bisogna tener presente che le temperature estive sono spesso molto elevate. Ma non lasciatevi scoraggiare: se cercate il vostro ritmo e scegliete le ore più fresche della giornata (subito dopo l'alba e prima del tramonto) il viaggio sarà molto piacevole.

Se avete intenzioni serie, dovrete muovervi con la vostra bicicletta ed essere bene attrezzati. Non è facile **noleggiare una bici**, eccetto nelle località di villeggiatura e nelle città più turistiche, come Siviglia, Córdoba o Granada, dove potete calcolare di spendere circa €25 al giorno o circa €40 per una visita guidata in bicicletta di mezza giornata. A Siviglia esiste

Dove alloggiare

In Andalusia c'è un'ampia varietà di alloggi, che spaziano da umili pensioni a gestione familiare e *hostales* fino a lussuosi alberghi a cinque stelle, spesso ospitati in meravigliosi palazzi storici. Nelle località costiere, l'offerta principale è data dagli alberghi sul lungomare, anche se affittando una villa o un appartamento godrete di maggiori libertà. Nelle zone rurali aumentano le offerte di pernottamento in agriturismo, *hostales rurales* (pensioni) e locande di montagna.

Rispetto ad altri paesi europei, i costi degli alloggi in Spagna sono ancora abbastanza convenienti. In quasi tutte le cittadine è possibile trovare una semplice doppia in una *pensión* o in un *hostal* (entrambi i termini sono usati per descrivere l'equivalente di alberghi a una o due stelle) per circa €50 e a volte anche per meno, soprattutto nelle zone rurali. Di regola, calcolate di pagare sino a €100 per un albergo a tre stelle in città in alta stagione (meno nelle cittadine più piccole e nelle zone di campagna), circa €140 per un quattro stelle e per le sistemazioni di lusso e €200 e oltre per una camera in un cinque stelle o nei *paradores* storici. Tuttavia, queste tariffe non valgono per Siviglia e Granada, nonché per alcune zone della costa, dove le camere degli alberghi (ma non degli *hostales*) sono spesso molto più care.

Se volete garantirvi un letto per la notata in un luogo particolare durante il periodo delle vacanze o in occasione di feste e grandi eventi, è indispensabile **prenotare in anticipo**, soprattutto nelle grandi città e nei luoghi di villeggiatura. Detto questo, se non avete prenotato, come regola generale basta dirigersi verso la cattedrale o la piazza principale di ogni località, che sono in genere circondate da un quartiere vecchio dove si trovano molte possibilità di sistemazione.

A differenza di gran parte degli altri Paesi, in Spagna non sempre si paga di più per un alloggio in centro; i tre o quattro stelle di costruzione più recente sono spesso ubicati nei sobborghi. La maggior parte delle camere dispone di tre o quattro letti (soluzione ottima per una **famiglia**) e il prezzo non è di molto superiore a quello di una doppia; nelle doppie, inoltre, si può chiedere di aggiungere uno o più letti per i bambini con una piccola spesa extra. Invece, se si viaggia **da soli** il trattamento è relativamente peggiore, dato che ci sono poche camere singole e arrivano a costare anche tra il 60% e l'80% del prezzo di una doppia.

I prezzi degli alloggi sono **stagionali**, ma le tariffe massime e minime dovrebbero essere affisse alla

reception. In alta stagione (agosto) sulla costa, alcuni alberghi non accettano prenotazioni di durata inferiore alla settimana, mentre altri hanno la mezza pensione obbligatoria. Ricordate inoltre che non sempre l'alta stagione cade in estate (per esempio nelle località sciistiche della Sierra Nevada); inoltre alcune città dell'interno, come Siviglia, Córdoba e Granada, hanno prezzi più bassi in agosto, quando tutti si dirigono verso la costa. Gli spagnoli hanno poi molti *puentes* tra il fine settimana e la festività nazionale o regionale che cade di martedì o giovedì. Gli alberghi considerano questi periodi "alta stagione" e non solo i prezzi salgono, ma in molti casi le prenotazioni aumentano e i posti letto scarseggiano.

Nei casi in cui sia possibile, le **prenotazioni via Internet** consentono di concludere gli affari migliori, soprattutto nel caso delle grandi catene alberghiere che stanno inondando la Spagna; vale sempre la pena di controllare i siti di NH Hoteles (www.nh-hotels.com), Accor/Ibis (www.accor-hotels.com) e *Meliá* (www.melia.com) per informarsi sugli sconti offerti nel periodo da voi richiesto. Molti alberghi, inoltre, utilizzano **siti di prenotazione specializzati**, soprattutto in bassa stagione. In molti casi, consultandoli potrete risparmiare notevolmente: due dei migliori, www.atrapalo.com e www.rumbo.es, sono solo in spagnolo, ma sono molto semplici da usare. Per prenotare un alloggio nella provincia di Cadice potete consultare www.destinia.com. Molti di questi siti indicano prezzi fino al 30% al di sotto delle tariffe ufficiali. Un consiglio utile: se si viaggia con uno smartphone o un tablet e non si desidera inserire i dati della carta di credito tramite una connessione wi-fi (che potrebbe non essere sicura), è possibile consultare i servizi di prenotazione di cui sopra per conoscere il prezzo. Se poi telefonate all'hotel e citate il prezzo indicato sul sito, di solito vi è consentito di prenotare per quello stesso prezzo, con l'accordo che la camera sarà tenuta libera per voi fino a un termine stabilito.

Affittacamere

Le sistemazioni meno costose si trovano nelle **camere private** ubicate in casa di qualcuno o sopra un bar o un ristorante. L'indicazione da cercare è *habitaciones* (camere) o *camas* (letti), anche se in Andalusia sono sempre più rare, soprattutto ora che le autorità fiscali sono più intransigenti nei confronti della cosiddetta «economia sommersa», ovvero i redditi non dichiarati; in alternativa, in estate è possibile trovare gli annunci presso le stazioni ferroviarie e dei pullman. Le camere sono in genere pulite, ma spesso molto semplici e antiche, con il bagno in comune.

Andare alla partita

La **stagione del campionato** va da fine agosto a metà maggio o ai primi di giugno, e le partite si giocano per lo più alle 17 o alle 19 di domenica, sebbene le esigenze della diretta televisiva richiedano che almeno una delle partite importanti si giochi alle 21 o alle 22 di sabato e di domenica.

Con l'eccezione di alcuni grandi incontri, il derby di Siviglia ad esempio, è abbastanza facile procurarsi i biglietti, che costano da €30 in su per le partite di Primera Liga, ma raddoppiano quando il Real o il Barça sbarcano in città. È molto raro che ci siano problemi: i fan italiani, in particolare, saranno sorpresi dall'atmosfera familiare e rilassata e dalla presenza di molte donne fra il pubblico. Agosto è un buon periodo per vedere le partite, perché ci sono una serie di incontri di riscaldamento in vista dell'apertura della stagione, cui partecipano spesso grandi squadre straniere.

Se non andate a vedere una partita, può essere piacevole assistervi alla TV di un bar locale, per la bella atmosfera che si crea, soprattutto in una città la cui squadra sta giocando fuori casa. Molti bar pubblicizzano in vetrina le partite e, se dispongono dell'antenna satellitare, possono trasmettere anche quelle di squadre straniere. Un buon sito specializzato nel calcio spagnolo è soccer-spain.com con notizie aggiornate e articoli in inglese.

Viaggiare con i bambini

La Spagna è un paese facilmente accessibile per chi viaggia con bambini di ogni età, che sono benvenuti ovunque; i più piccoli saranno sempre al centro dell'attenzione. È probabile che vi troviate costretti a un cambiamento di abitudini, perché i bambini in Spagna restano alzati sino a tardi, soprattutto in estate. Capita spesso che giochino nei caffè all'aperto e nelle piazze anche oltre le 22 o le 23; i vostri figli sicuramente si divertiranno un mondo. È normale, inoltre, che le famiglie cenino fuori con i bambini, e può anche capitare di vedere quattro generazioni raccolte in un bar a mangiare qualche tapa.

Vacanze

La maggior parte degli operatori turistici può consigliarvi località e villaggi turistici per famiglie in

Andalusia e molti alberghi e complessi offrono attività per bambini, dai servizi di baby-sitting agli intrattenimenti, ai giochi e alla possibilità di praticare sport. L'unico lato negativo è che, ovviamente, in queste vacanze per famiglie vi sarà difficile vedere il Paese. Le due città migliori dove portare i bambini sono **Siviglia e Granada**, che dispongono di moltissime attrazioni per i piccoli. In alternativa, la regione offre anche molti parchi divertimenti e attività pensate apposta per i ragazzi, tra cui la **Isla Mágica** di Siviglia (vedi +71), il **Tivoli World** vicino a Benalmádena sulla Costa del Sol (vedi p. 103) e il **Mini Hollywood** (Almeria; vedi p. 520), mentre la costa andalusa offre numerosi **parchi acquatici**.

Musei, gallerie e monumenti dell'Andalusia offrono **sconti o ingresso libero** (per i minori di 4 anni e a volte di 7) e lo stesso vale per treni, visite guidate, gite in barca e altre attrazioni turistiche.

Alloggio

Se siete viaggiatori indipendenti, per quanto riguarda gli **alloggi** non ci sono problemi, perché *hostales* e *pensiones* non hanno difficoltà a offrire camere con tre o quattro letti. Ricordate però che la maggior parte delle sistemazioni economiche nelle città si trova ai piani alti di palazzi spesso privi di ascensore. Vale la pena di ricordare anche che molti degli *hostales* più vecchi non hanno un sistema di riscaldamento efficiente (in qualche raro caso ne sono completamente privi) e d'inverno può essere davvero freddo. Se desiderate un servizio di **baby-sitter** dovrete pernottare in un albergo più costoso; anche in questo caso, comunque, non date per scontato il servizio, ma verificate in anticipo se è disponibile. L'ampia offerta di **appartamenti** può rivelarsi interessante per le famiglie, sia al mare che in campagna; persino nelle città principali è semplice affittare un appartamento per una notte o una settimana, godendosi l'opportunità di vivere la quotidianità in un paese straniero insieme alla propria famiglia.

Da sapere

Indirizzi

Gli indirizzi sono scritti così: «C/Picasso 2, 4° izda.», che significa via (*calle*) Picasso n. 2, quarto piano, appartamento o ufficio a sinistra (*izquierda*); dcha. (*derecha*) significa destra; cto. (*centro*) centro; s/n (*sin número*) significa che l'edificio non ha numero civico; *bajo* è il pianterreno.



Siviglia e Huelva

- 242** Siviglia
- 287** A nord di Siviglia:
Itálica e dintorni
- 289** A est di Siviglia
- 301** A ovest di Siviglia
- 303** Huelva e dintorni
- 308** Sulle tracce di Colombo
- 313** Parque Nacional
Coto de Doñana
- 319** Costa de La Luz (Huelva)
- 322** Verso l'interno: Río Tinto
- 327** Sierra Morena



Siviglia e Huelva

La città di Siviglia, capitale dell'Andalusia, ospita molti dei più bei monumenti della regione: la Giralda, una splendida cattedrale gotica, e l'enorme Alcázar mudéjar con le sue favolose decorazioni sono solo due dei capolavori cittadini. Visitando anche lo splendido Museo de Bellas Artes, il sito romano di Itálica e i molti bei palazzi rinascimentali (oltre ai *barrios*, ognuno con un suo carattere e una sua tradizione) dovrete prevedere una permanenza di almeno due giorni. Il Centro e l'Ovest dell'Andalusia non sono molto visitati. È un peccato, perché la provincia di Siviglia e quella della vicina Huelva riservano molte sorprese, sia dal punto di vista scenografico sia sotto l'aspetto culturale, a chi è disposto a uscire dai soliti itinerari.

3

A est di Siviglia, fra le cose interessanti ci sono le piccole cittadine tra Siviglia e Córdoba, in particolare la moresca **Carmona**, con un interessante cimitero romano, e la barocca **Écija** con splendidi palazzi e chiese. Nella Campiña di Siviglia, la vasta e fertile pianura agricola bagnata dal Guadalquivir, ci sono le cittadine di **Osuna** ed **Estepa**, ricche di capolavori architettonici del Rinascimento. A nord, le colline boschive della **Sierra Morena** costituiscono una sosta piacevole nei caldi mesi estivi con i loro graziosi villaggi perfetti per fare delle escursioni.

La **provincia di Huelva** si estende fra Siviglia e il Portogallo ed è immeritabilmente la meno visitata dell'Andalusia. La regione comprende l'enorme riserva naturale del **Parque Nacional Coto de Doñana**, che si estende dall'estuario del Guadalquivir. Caratterizzato da vaste zone di *marismas* (dune di sabbia, depositi di sale e paludi) il parco è la più grande area priva di strade dell'Europa occidentale e l'habitat di una grande varietà di uccelli migratori e mammiferi in pericolo di estinzione, come la lince iberica. Nella settimana della Pentecoste, il parco ospita l'allegria festa con pellegrinaggio del Romerío del Rocío. La capitale della provincia è **Huelva**: disordinata e industrializzata, ha comunque alcune attrattive che la rendono accogliente e rappresenta una buona base per le escursioni ai luoghi collegati ai **viaggi di Colombo**. Fu proprio nel vicino monastero di **La Rábida** che venne organizzata la spedizione alla scoperta delle Indie, salpata nel 1492 dal minuscolo porto di **Palos de la Frontera**. Nella provincia di Huelva sorgeva anche il leggendario regno di **Tartesso** che, come racconta la Bibbia attirò i popoli minoici, i fenici e i greci grazie alle sue ricchezze minerarie. I minerali vengono estratti ancora oggi dalle colline a nord della città (le grandiose **miniere del Río Tinto** mostrano tracce di estrazioni minerarie che risalgono a più di 5000 anni fa).

Ancora più a nord, tra le cupe colline coperte di lecci e i floridi villaggi rurali della **Sierra de Aracena**, ci sono alcune delle zone più belle e più trascurate della regione; perfette per le escursioni, ricche di ruscelli e bacini idrici circondati da basse colline che in primavera si riempiono di fiori. Qui si produce inoltre uno dei migliori *jamón* di tutta la Spagna grazie ai *cerdos ibéricos* (maiali neri, particolarmente ghiotti di ghiande).

Mentre gli abitanti della provincia di Siviglia, priva di sbocchi sul mare, si rilassano sulle rive del Guadalquivir, quella di Huelva ha una costa che rimanda alla tranquillità precedente alla Costa del Sol. In questa parte della **Costa de la Luz** si estendono alcune delle spiagge più belle della regione, con lunghi tratti di sabbia bianchissima e poche costruzioni di alberghi.



ALCÁZAR, SIVIGLIA

Da non perdere

❶ **La Giralda e la cattedrale, Siviglia** Edificio simbolo della città, la più grande chiesa gotica del mondo vanta uno dei più bei monumenti arabi di tutta la Spagna, l'antico minareto oggi trasformato in campanile. **Vedi p. 243 e p. 248**

❷ **Alcázar, Siviglia** Fortezza-palazzo moresco immerso in rilassanti giardini, con splendidi lavori a stucco, mosaici e soffitti a cassettoni. **Vedi p. 251**

❸ **Bar da tapas, Siviglia** Nella città che ha inventato le *tapas*, i migliori locali che le servono sono il *Bar Giralda* e *El Rinconcillo*. **Vedi p. 280**

❹ **Semana Santa, Siviglia** La solennità religiosa e pagana delle processioni della

Settimana Santa è tra le più suggestive e commoventi di tutta la Spagna. **Vedi p. 284**

❺ **Parque Nacional Coto de Doñana** La più grande e importante riserva naturale protetta d'Europa. **Vedi p. 313**

❻ **Costa de la Luz** Il tratto di costa atlantica intorno a Huelva è punteggiato da graziosi paesini e da spiagge tra le migliori dell'Andalusia. **Vedi p. 319**

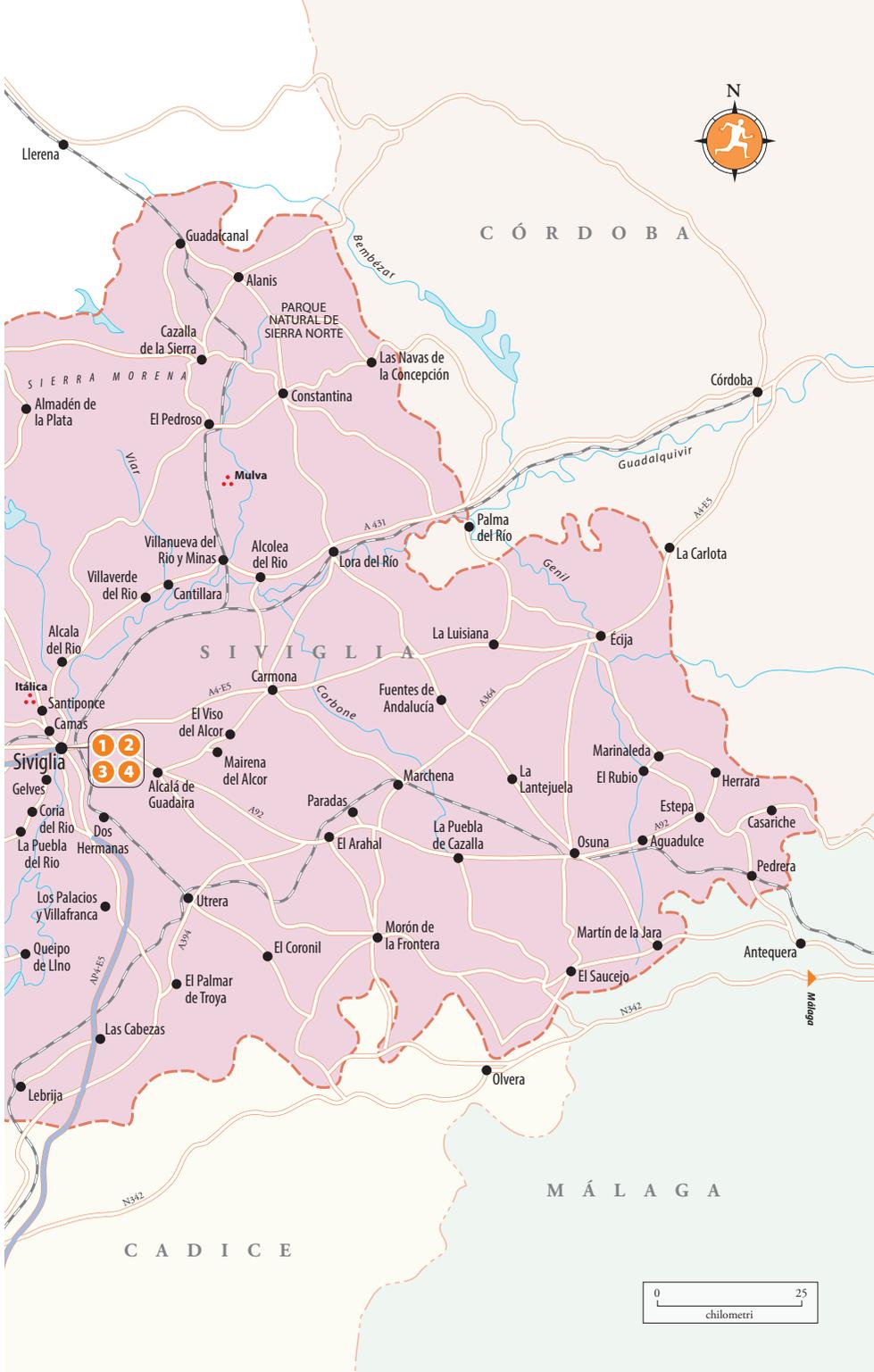
❼ **Sierra de Aracena** Un paesaggio di colline alberate, punteggiato di ruscelli e graziosi villaggi dove si produce il miglior prosciutto affumicato di tutta la Spagna. **Vedi p. 331**

SIVIGLIA E HUELVA



DA NON PERDERE

- 1 La Giralda e la cattedrale, Siviglia
- 2 Alcázar, Siviglia
- 3 Bar da tapas, Siviglia
- 4 Semana Santa, Siviglia
- 5 Parque Nacional Coto de Doñana
- 6 Costa de la Luz
- 7 Sierra de Aracena



DOV'È SEPOLTO CRISTOFORO COLOMBO?

La disputa tra l'Italia e la Spagna sul luogo di nascita di Cristoforo Colombo non è inferiore all'intricata controversia relativa al **luogo in cui egli è sepolto**. Morto a **Valladolid** nel 1506, il corpo di Colombo vi rimase per un breve periodo. Tre anni più tardi, le sue spoglie furono trasferite a **Siviglia** e collocate nel monastero di Santa María de las Cuevas sull'isola di La Cartuja. Alla sua morte, il figlio maggiore di Colombo, Diego, fu sepolto nella stessa tomba. In seguito, la vedova di Diego espresse il desiderio che entrambi i corpi fossero trasferiti sull'isola di **Hispaniola** (che oggi comprende Haiti e la Repubblica Dominicana), dove Colombo era approdato per la prima volta nel 1492. In seguito all'intervento dell'imperatore Carlo V, nel 1544 le spoglie di padre e figlio furono chiuse in bare di piombo e spedite sull'isola, dove vennero tumulate nella cattedrale. Nel 1783 anche il nipote di Colombo, Luís, fu seppellito nella stessa cattedrale.

Durante le successive opere di restauro dell'edificio, sembra che le bare siano state spostate, aperte e i nomi confusi. Le autorità non persero troppo tempo a indagare e misero i resti dei tre uomini in un'unica cassa. Poco dopo il 1795, quando la Spagna dovette cedere Santo Domingo ai francesi, i resti furono trasferiti nella cattedrale dell'**Avana**, all'epoca ancora sotto il dominio spagnolo. Con l'indipendenza di Cuba nel 1898, le spoglie furono nuovamente trasportate al di là dell'Atlantico e poste in una tomba a Siviglia. A complicare le cose, nel 1879 fu la scoperta accidentale nella cattedrale di **Santo Domingo** di un'altra bara di piombo, con una targa d'argento su cui era inciso il nome di Colombo. La bara è scomparsa, e anche se il governo della Repubblica dominicana afferma di averla recuperata (è custodita all'interno di un monumento nazionale), ogni tanto, in occasione di aste di opere d'arte, compaiono simili bare e urne contenenti ossa.

Quelle trasportate da Santo Domingo all'Avana nel 1795 erano davvero le spoglie di Colombo? E la scoperta del 1879 fu un inganno? Infine, i resti custoditi nella tomba oggi sono davvero quelli di Cristoforo, Diego e Luís? L'unica certezza è che almeno un membro della famiglia Colombo fu sepolto nella cattedrale e vi si trova ancora oggi: il figlio letterato di Cristoforo, **Hernando**, autore della biografia del padre, che ha regalato i suoi moltissimi libri all'attuale Biblioteca Colombina. La sua tomba si trova al centro del pavimento verso la porta principale occidentale, la Puerta Principal, ed è decorata con lo stemma della cattedrale fiancheggiato da due velieri.

Nel 2002, si è pensato di ricorrere alla scienza per risolvere il mistero e di sottoporre al **test del DNA** i resti di tutti i membri della famiglia Colombo, nella speranza di determinare un codice genetico comune. I primi esami condotti dagli scienziati dell'Università di Granada sui corpi conservati a Siviglia non hanno prodotto risultati utili a causa delle pessime condizioni dei resti, anche se i test hanno confermato la presenza di riscontri con altri membri della famiglia. Si è pensato dunque di analizzare i resti che si trovano a Santo Domingo che, in caso di esito negativo, avrebbero confermato l'autenticità dei corpi di Siviglia, ma dopo aver dato il suo assenso, il governo dominicano ci ha poi ripensato. Se gli scienziati dovessero annunciare che i resti di Santo Domingo non sono quelli di Colombo, sarebbe imbarazzante per un Paese che ha elevato il navigatore a eroe nazionale. Pertanto, nel 2005 il governo repubblicano dichiarò di non riporre la necessaria fiducia nell'infallibilità dei test del DNA perché gli esami potessero proseguire. Quando l'ambasciatore spagnolo annunciò che la Spagna non avrebbe continuato le indagini, questa faccenda intricata venne per il momento abbandonata, lasciando avvolta nel mistero per altri anni a venire l'esatta ubicazione delle spoglie di Cristoforo Colombo.

Alcuni esperti sono convinti che il corpo di Colombo si trovi sia a Santo Domingo sia a Siviglia, in quanto i resti conservati nella cattedrale sono incompleti. Quando la Repubblica Dominicana si deciderà a rendere accessibili le spoglie là custodite si potrà provare questa teoria, cioè che le spoglie si trovino su entrambe le sponde dell'Atlantico: una questione complicata che però metterà la parola fine alla vicenda.



Granada e Almería

- 428 Granada e dintorni
- 460 A ovest verso Málaga
- 463 Parque Nacional de Sierra Nevada
- 466 Las Alpujarras
- 486 Da Guadix ad Almería
- 491 Almería
- 500 Costa Tropical
- 505 Costa de Almería
- 512 Mojácar e dintorni
- 516 Da Vélez Rubio a Orce
- 519 L'entroterra di Almería



5 Granada e Almería

Nelle province orientali si evidenzia più che altrove quanto sia variegato il paesaggio dell'Andalusia: Granada, dominata dai monti più alti della Spagna, con le cime innevate di Mulhacén e Veleta della Sierra Nevada; e Almería, una regione arida e, in parte, semidesertica. Per la maggior parte dei turisti Granada è una delle città più belle di Spagna, con il prezioso palazzo-fortezza moresco dell'Alhambra e i suoi splendidi giardini. Nel vecchio quartiere moresco dell'Albaicín e nel *barrio* gitano del Sacromonte si respira l'atmosfera dell'ultimo avamposto arabo in Spagna; la città vanta inoltre anche monumenti di epoca cristiana. Granada è molto suggestiva durante la Semana Santa ed è meta di pellegrinaggi letterari grazie all'associazione con il più grande poeta spagnolo moderno, Federico García Lorca.

Le valli boschive a sud di Granada, dietro le cime della **Sierra Nevada** e alle colline di **Las Alpujarras**, sono disseminate di graziosi villaggi bianchi, collegati da antichi sentieri e circondati da un paesaggio ideale per il trekking. Tra questi **Yegen**, dove visse Gerald Brenan, e **Trevélez**, il villaggio più alto di tutta la Spagna, famoso per il suo *jamón serrano* fatto invecchiare sotto la neve. Uno dei vanti della provincia è la possibilità di sciare sulle cime innevate della Sierra Nevada (a Pradollano) al mattino e nuotare sulla costa nel pomeriggio. Inoltre, nelle località balneari di **Almuñécar**, **Salobreña** e **Castell de Ferro**, lungo la **Costa Tropical**, ci sono spiagge discrete e meno turismo rispetto alla Costa del Sol.

La parte orientale e quella occidentale della provincia di Granada sono meno interessanti. A ovest, **Alhama de Granada** è un'incantevole località termale su una strada secondaria panoramica per Málaga. A est, in un paesaggio di colline polverose coperte di arbusti di sparto, si trovano **Guadix**, famosa per le sue abitazioni scavate nel tufo, e il castello rinascimentale di **La Calahorra**. Dopo l'antico centro agricolo di **Baza** si susseguono una serie di sierre con piccole fattorie e villaggi isolati, circondati da campi di grano, frutteti e pascoli.

La **provincia di Almería** è un angolo strano della Spagna. Nell'interno c'è un paesaggio quasi lunare di deserti, coni di arenaria e letti di fiumi in secca; a parte poche eccezioni, la costa è ancora in gran parte incontaminata perché la mancanza d'acqua ha ostacolato i tentativi di sviluppo. In questa che è la zona più calda della Spagna, le località balneari possono essere prese in considerazione anche durante il periodo che altrove è considerato bassa stagione, perché le estati iniziano prima di Pasqua e finiscono in novembre. In piena estate fa molto caldo (si toccano spesso i 35 °C all'ombra), mentre per tutto l'anno c'è un sole intenso, quasi abbagliante.

La città portuale di **Almería** è la capitale della provincia: dopo un breve periodo di prosperità sotto i mori, è andata in declino. È dominata dal più grande castello moresco dell'Andalusia, l'**Alcazaba**, eretto sulla sommità di una serie di grotte ancora abitate dai gitani. Le **spiagge** e le **località balneari** più belle dell'Almería si trovano a est della capitale e sono le meno urbanizzate del Mediterraneo spagnolo. Tra le più graziose è **San José**, all'interno del **Parque Natural de Cabo de Gata**, riserva naturale ricca di zone umide in cui vivono interessanti piante desertiche e che in estate è luogo di riproduzione di enormi stormi di **fenicotteri**. Più a nord, **Los Escullos**, **Las Negras** e **Agua Amarga** sono altre località di villeggiatura tranquille, con un mare cristallino e spiagge di sabbia semideserte. Ancora più a nord la scena si vivacizza con **Mojácar**, la località balneare più alla moda dell'Almería, un antico villaggio in cima a una collina un po' arretrato rispetto al mare. A ovest della città di Almería, la pianura del **Campo**



VILLAGGIO DI MOJACAR

Da non perdere

❶ **L'Alhambra, Granada** Uno dei maggiori monumenti del mondo e capolavoro dell'architettura moresca in Spagna. *Vedi p. 432*

❷ **L'Albaicín, Granada** L'antico e suggestivo quartiere moresco di Granada. *Vedi p. 441*

❸ **Capilla Real, Granada** Splendida cappella gotica con le tombe di Isabella e Ferdinando, conquistatori della Granada moresca. *Vedi p. 446*

❹ **Las Alpujarras** Regione montana di una bellezza selvaggia, disseminata di villaggi tradizionali e vestigia moresche. *Vedi p. 466*

❺ **Los Millares** Insediamento del III millennio a.C. è uno dei più importanti siti preistorici d'Europa. *Vedi p. 483*

❻ **Alcazaba, Almería** La capitale provinciale è dominata da una delle più belle fortezze moresche di tutta l'Andalusia. *Vedi p. 494*

❼ **Parque Natural de Cabo de Gata** Riserva naturale caratterizzata da piante desertiche e colline di origine vulcanica alle spalle di località balneari dalle spiagge spesso solitarie. *Vedi p. 506*

❽ **Mojácar** Grazioso villaggio di «bianche case cubiche» su un promontorio roccioso che domina una vivace località balneare. *Vedi p. 513*

❾ **Mini Hollywood** Nei deserti dell'Almería sono stati girati molti celebri film western e alcuni set si possono ancora visitare. *Vedi p. 520*



VITTIMA DELL'INQUISIZIONE SPAGNOLA

Approfondimenti

525 Storia

545 Flamenco

551 Letture consigliate

558 Lingua

Storia

Le vicende storiche di questa regione situata all'estremità meridionale della Spagna sono diverse da quelle del resto del paese, per la varietà delle popolazioni che giunsero e si stabilirono qui, influenzando in seguito le zone più a nord. Per la sua posizione, al crocevia di mari e culture, con l'Africa distante solo 14 km dalla sua punta meridionale, l'Andalusia è venuta in contatto con le raffinate civiltà del Mediterraneo orientale e ha fatto parte per lungo tempo del regno nordafricano dei mori. In seguito, quando mandò i suoi uomini a esplorare il Nuovo Mondo, la regione divenne la porta d'ingresso dell'impero coloniale spagnolo.

Preistoria

I primi europei di cui abbiamo notizia vissero in Andalusia. Negli ultimi venti anni, una serie di spettacolari scoperte a **Orce**, 113 km a est di Granada, ha sconvolto il mondo archeologico anticipando l'**arrivo dei primi uomini in Europa** da circa 700.000 anni fa a forse un milione di anni prima e facendo di Orce di gran lunga il più antico insediamento umano in Europa; i risultati sono stati confermati scientificamente nel 2013. Provenienti dall'Africa, dopo aver attraversato lo stretto a nuoto o su zattere, queste popolazioni dell'età della Pietra colonizzarono un territorio lacustre presso Orce, oggi scomparso, dedicandosi alla caccia di ippopotami, iene, mammut e avvoltoi, e alla fabbricazione di strumenti di selce. La nuova datazione si basa sul ritrovamento di un dente da latte appartenuto a un bambino di circa 10 anni, vissuto almeno 1,4 milioni di anni fa. Reperti dell'età della Pietra di circa 400.000 anni fa erano già stati scoperti presso la vicina **Venta Micena**, dove gli abitanti cacciavano elefanti e rinoceronti, costruivano utensili e sapevano controllare il fuoco. Alcuni dei **fossili umani** più antichi trovati in Spagna, rinvenuti nelle grotte di **Gibilterra**, sono attribuiti all'uomo di **Neanderthal** e risalgono a circa 100.000 anni prima di Cristo. Nel Paleolitico, il primo **homo sapiens** arrivò dalla Francia meridionale, stabilendosi nel golfo di Biscaglia e nel Sud della Spagna. Abitava nelle caverne e viveva di caccia e raccolta; le grotte di Pileta e Nerja, a Málaga, conservano ancora oggi pitture raffiguranti animali. Nel tardo **Neolitico**, nella Spagna meridionale si sviluppò una cultura evoluta, testimoniata dai ritrovamenti di sandali, cesti di sparto e gioielli nella **Cueva de los Murciélagos** a Granada.

Il periodo successivo è più complesso e oscuro. Sembra che tra gli **insediamenti umani** del Nord non vi siano stati grandi sviluppi culturali. Il fulcro si sposta invece a sud (a Valencia e **Almería**), dove i colonizzatori neolitici erano arrivati dal Nord Africa. Pitture rupestri risalenti al 4000 a.C. sono state rinvenute presso caverne come quelle di **Vélez Blanco**. Qui, non molto tempo dopo, si sviluppò la **metallurgia** e ancora oggi è vivo il dibattito sui fattori che scatenarono questo colossale passo in avanti: se una nuova tecnica creata dagli indigeni oppure l'arrivo di "esperti" dal Mediterraneo orientale,

1,5 milioni di anni fa

I primi uomini arrivano dall'Africa e vivono a Orce, nell'odierna provincia di Granada

25.000 a.C.

Insediamenti umani nelle caverne della zona di Málaga

12.000 a.C.

Costruzione di dolmen a Málaga e in Catalogna

4000 a.C. circa

Colonizzatori neolitici arrivano dall'Africa del Nord. Cesti di sparto e gioielli ritrovati nella Cueva de Murciélagos, a Granada

Il flamenco

Il flamenco è il fenomeno musicale più importante della penisola. Negli ultimi vent'anni ha vissuto un grande ritorno sulla scena spagnola e la sua popolarità si è diffusa ben al di là dei confini dell'Andalusia. La forma più kitsch del flamenco, tutta lustrini e nacchere, diffusa a uso e consumo dei turisti nel periodo franchista, è ormai tramontata grazie a nuove generazioni di artisti che esprimono tutta la vitalità e lo spirito del vero flamenco. In linea con questi sviluppi, nel 2010 l'UNESCO ha inserito il flamenco nella lista del Patrimonio immateriale dell'umanità, come forma artistica da incoraggiare, proteggere e sostenere.

In Andalusia, il fatto che il pubblico sia esperto di flamenco fa sì che musicisti, cantanti e ballerini che si incontrano anche nel più modesto dei locali o nella festa meno nota siano in genere di buon livello.

Origini

Il flamenco si sviluppò nella Spagna meridionale mescolando influenze diverse: marocchina, egiziana, indiana, pakistana, greca e di altre parti del Vicino ed Estremo Oriente. Il modo in cui queste fonti si siano fuse è oggetto di grandi discussioni, anche se molti esperti ritengono che le **radici del flamenco** siano state introdotte in Spagna dai **gitan**i giunti qui nel XV secolo. Nel secolo successivo la loro musica si fuse con elementi di quella araba ed ebraica sulle montagne andaluse, dove ebrei, musulmani e gitani "pagani" si erano rifugiati per sfuggire alle conversioni forzate e alle espulsioni imposte dai re cattolici e dalla Chiesa. I principali centri del flamenco si trovano tuttora nei quartieri e nelle località di origine gitana o fondate dai rifugiati, come Alcalá del Río, Jerez, Cadice, Utrera e il *barrio* di Triana a Siviglia.

Esistono due teorie sull'origine del nome: secondo la prima, visto che alcuni ebrei spagnoli emigrarono nelle Fiandre, dove potevano cantare i loro inni religiosi senza essere disturbati, questi canti divennero noti come «flamenco» (da «Fiandre») presso gli ebrei rimasti in Spagna. La seconda teoria afferma che il nome deriva dall'unione delle due parole arabe *felag* (fuggitivo) e *mengu* (contadino); risulta plausibile, visto che in passato l'arabo era molto diffuso in Spagna.

L'eredità gitana

Gli *aficionados* del flamenco amano discutere della purezza della loro arte e del fatto se sia eseguita meglio da un **gitano** o da un **payo** (non-gitano). Di sicuro il flamenco prosperò perché fu tramandato dalla tradizione orale dei clan gitani. Anche la potenza e la disperazione in esso espresse, che vengono superate proprio grazie alla sua forza, sembrano emergere dalle precarie condizioni di vita di un popolo sopravvissuto per secoli ai margini della società. Oggi ci sono molti artisti di flamenco acclamati, sia *payos* sia *gitanos*. Il concetto di "**dinastia**" rimane comunque fondamentale. La cantante **Fernanda de Utrera**, una delle grandi voci del «flamenco puro», nacque nel 1923 da una famiglia gitana di Utrera, uno dei centri delle *cantaoras* (cantanti di flamenco). Nipote della leggendaria cantante «Pinini», lei e la sorella minore **Bernarda**, un'altra cantante di valore, ebbero il flamenco nel sangue. Questo concetto di eredità è cruciale e non è andato perduto negli sviluppi contemporanei: perfino i membri dei **Ketama**, il gruppo di flamenco-rock di Madrid, vengono da due clan gitani, i Soto e i Carmona.

Letture consigliate

Elenco seguente costituisce una selezione dei libri sull'Andalusia che esistono in commercio, alcuni dei quali reperibili in lingua italiana. Alcuni volumi sono recenti, altri sono vecchi classici. Abbiamo anche indicato i siti Internet di case editrici straniere in modo tale da darvi la possibilità di ordinarli direttamente. Nel caso che per uno stesso editore siano presenti più volumi, il sito compare tra le informazioni sul primo libro che viene citato.

Tra gli **editori inglesi specializzati** in libri fuori catalogo sulla Spagna, vi segnaliamo Paul Orssich, 2 St Stephens Terrace, London (☎ 020 7787 0030, ✉ orssich.com). Il simbolo ★ indica i titoli particolarmente interessanti.

DESCRIZIONI GENERALI

INTRODUZIONI

David Baird *Inside Andalusia; Back Roads of Southern Spain; East of Málaga. Inside Andalusia* è una raccolta di articoli pubblicati dall'autore sulla rivista *Lookout*, nei quali fornisce una descrizione aneddotica ma approfondita della regione, con osservazioni non convenzionali. *Back Roads* è una guida all'Andalusia per automobilisti, mentre *East of Málaga* approfondisce la zona dell'Axarquía e le sue coste.

P. Luigi Crovetto *Cultura spagnola*. Dalla Spagna di celti, iberi e romani a Zapatero, passando dai Re cattolici ad Almodóvar, dall'invasione araba al regime franchista. Una visione d'insieme, rigorosa ma non accademica.

★ **John Hooper** *Spaniards: A Portrait of the New Spain*. Questo ottimo e autorevole ritratto della Spagna post-franchista è stato scritto dal corrispondente del *Guardian* in Spagna negli anni Ottanta. Nonostante i riferimenti all'Andalusia siano pochi, è una delle migliori introduzioni alla Spagna contemporanea.

★ **Michael Jacobs** *Andalusia*. Ampia e documentata presentazione della regione, dalla preistoria alla guerra civile, che non trascuri temi come il flamenco, i gitani e la gastronomia. Descrive dettagli meno noti dei luoghi d'interesse principali.

Leonardo Sciascia *Ore di Spagna*. Il libro – una raccolta di scritti tratti da articoli pubblicati tra il 1980 e il 1985 – attraversa il mondo spagnolo, manifestando la predilezione dell'autore per la storia, la letteratura e la cultura del paese.

★ **Giles Tremlett** *Ghosts of Spain*. Tremlett (corrispondente

del *Guardian* da Madrid), scava nella storia dei morti della guerra civile e nella cospirazione del silenzio che circonda questo conflitto. Prosegue con l'analisi dell'era postfranchista per giungere ai nostri giorni, presentando un emozionante e talvolta scomodo ritratto della Spagna contemporanea.

VIAGGI E RESOCONTI

Alastair Boyd *The Sierras of the South: Travels in the Mountains of Andalusia*. Raffinata descrizione della Serranía de Ronda, regione nella quale l'autore vive da vent'anni. Il suo volume precedente, *The Road from Ronda*, è una visione dello stesso panorama negli anni Sessanta: i *campesinos* stanno ancora lottando.

Adam Hopkins *Spanish Journeys: A Portrait of Spain*. Anche se risale a circa vent'anni fa, costituisce ancora oggi un valido studio della storia e della cultura spagnole, che restituisce nozioni di livello accademico sotto forma di diario di viaggio pieno di aneddoti illuminanti.

Elizabeth Nash *Seville, Córdoba and Granada: a cultural and literary history*. Esplorazione eloquente, suddivisa per argomenti, della storia letteraria e culturale delle tre principali città dell'Andalusia. L'autrice è corrispondente dell'*Independent* da Madrid.

★ **Chris Stewart** *Una casa tra i limoni*. Un divertente resoconto sulla vita in un paesino sperduto delle Alpujarras dove si sono trasferiti Stewart e la famiglia. Il seguito, *Un pappagallo sull'albero del pepe*, contiene storie di vita agreste inframmezzate da alcune avventure precedenti

LA RIVISTA LETTERARIA MERCURIO

Se conoscete lo spagnolo potete leggere **Mercurio** (✉ revistamercurio.es), un interessante mensile letterario con articoli sugli autori andalusi di oggi e di ieri, oltre alle recensioni delle ultime novità (di narrativa e saggistica) che riguardano l'Andalusia e la Spagna in generale. La rivista è gratuita e reperibile in quasi tutte le librerie delle principali città andaluse. Se non riuscite a procurarvi una copia, inviate un'email all'indirizzo indicato sul sito per avere una lista dei rivenditori.

Lingua

Una volta entrati in confidenza con la lingua, lo spagnolo è molto facile, e tutti cercheranno di capire anche i vostri tentativi più incerti.

È comunque meglio provare a comunicare in lingua spagnola, perché l'accoglienza sarà ancora più amichevole. Naturalmente, farsi capire è solo la metà del problema: afferrare la risposta, spesso velocissima, può rivelarsi più difficile, anche se la relativa somiglianza con l'italiano può essere d'aiuto.

Le liste di parole e frasi che seguono dovrebbero essere sufficienti per iniziare a parlare. Se portate con voi un dizionario, tenete presente che in spagnolo *ch*, *ll* e *ñ* sono lettere separate, riportate rispettivamente dopo la *c*, la *l* e la *n*. Nella sezione "Letture consigliate" di questa guida sono segnalati alcuni testi e cd per imparare lo spagnolo (*vedi* p. 551).

PRONUNCIA

Le regole di *pronuncia* sono piuttosto semplici e generalmente prive di eccezioni. A meno che non ci sia un accento, le parole che finiscono in *d*, *l*, *r* e *z* vengono accentate sull'ultima sillaba, tutte le rimanenti sulla penultima. Tutte le *vocali* sono pure e brevi e i dittonghi sono pronunciati come nella lingua italiana.

Le *vocali* si pronunciano come in italiano.

Le consonanti **B, D, F, L, M, N, P, R, S, T** si pronunciano più o meno come in italiano.

C seguita da *e* e *i* si pronuncia come una *s* tenendo la lingua tra i denti; seguita da *a*, *o*, *u* come *c* dura: *cerca* si pronuncia «serca», *casa* come in italiano

CH corrisponde alla *c* italiana di «cima» e «cenno»

G seguita da *e* e *i* ha suono gutturale (simile ad *h* aspirata): *gigante* si pronuncia «higante»; seguita da *a*, *o*, *u* si pronuncia come nell'italiano «gatto»

GUE/GUI si pronunciano come **ghe/ghi**

H è sempre muta

J ha lo stesso suono della **g** gutturale: *jamón* si pronuncia «hamon»

Ñ si pronuncia come gn di «gnocco»: *mañana* si pronuncia «magnana»

LL si pronuncia come gli: *llamar* si pronuncia «gliamàr»

QUE/QUI si pronunciano come **che/chi**

V si pronuncia come *b*: *vino* diventa «bino»

Z si pronuncia come la *s* di «si», tenendo la lingua tra i denti.

ESPRESSIONI DI BASE

DA SAPERE

Si, no, ok Sí, No, Vale

Per favore, grazie Por favor, Gracias

Dove, quando? ¿Dónde, Cuándo?

Che cosa, quanto? ¿Qué, Cuánto?

Qui, là Aquí, Allí

Questo, quello Esto, Eso

Adesso, dopo Ahora, Más tarde

Aperto, chiuso Abierto/a, Cerrado/a

Con, senza Con, Sin

Buono, cattivo Buen(o)/a, Mal(o)/a

Grande, piccolo Gran(de), Pequeño/a

Economico, caro Barato, Caro

Caldo, freddo Caliente, Frío

Più, meno Más, Menos

Oggi, domani Hoy, Mañana

Ieri Ayer

SALUTI

Salve, arrivederci Hola, Adiós

Buongiorno Buenos días

Buon pomeriggio/ buonasera Buenas tardes/noches

Ci vediamo Hasta luego

Mi dispiace Lo siento/discúlpeme

Scusi Con permiso/perdón

Come sta? ¿Como está (usted)?

(Non) capisco (No) Entiendo

Prego De nada

Parla italiano? ¿Habla (usted) italiano?

Non parlo spagnolo No hablo español

Mi chiamo ... Me llamo ...

Come si chiama? ¿Como se llama usted?

Sono italiano/a Soy italiano/a